



STORIA DEL BUIO

AUTORE

NINA EDWARDS

Traduzione di Andrea Ricci

EDITORE

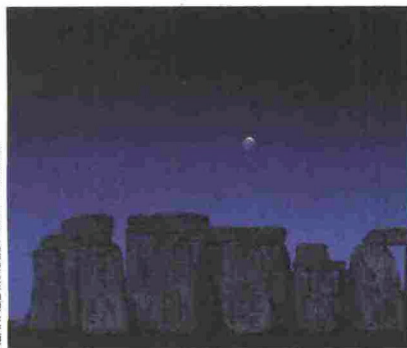
Il Saggiatore

PAGINE

296

PREZZO

27 euro



HERITAGE IMAGES / GETTY IMAGES

ANCHE IL BUIO ILLUMINA LA MENTE

di **MARCO FILONI**



Il buio ci disorienta. Quando cala l'oscurità sembra arrivare il regno delle tenebre. Così, da sempre, la notte è vivere senza testimoni. L'assenza della luce è metafora di uno sprofondare, d'un perdersi in una coltre ignota dove ci è impossibile vedere e quindi conoscere. È l'ignoto, qualcosa che ci terrorizza col suo carico di rischio e di pericolo. Non a caso in ogni racconto mitico e cosmogonico la luce e il buio sono legati rispettivamente al bene e al male; così come gli illuministi sostenevano di aver acceso il lume della ragione che aveva permesso all'umanità di sbarazzarsi dei secoli bui.

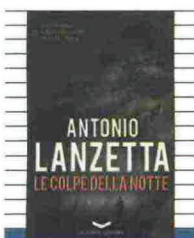
Eppure il buio ci affascina, ci ha sempre sedotto nella sua paralizzante paura. A partire da questo fascino prende le mosse la scrittrice londinese Nina Edwards in *Storia del buio*, libro

colto e al tempo stesso piacevolissimo alla lettura che fa sua l'indicazione di Dante quando, nel ventunesimo canto del Purgatorio, si affida il compito di trattar «l'ombre come cosa calda».

Ecco allora che dai racconti mitologici al mondo delle superstizioni, dal folklore magico alla fotografia, sino all'elettricità e la moda, Edwards ci conduce attraverso una fantasmagoria dell'oscurità. Perché, ci dice l'autrice, abbiamo bisogno del buio perché è l'antitesi della luce e della visione, e senza l'uno non esisterebbero gli altri. Allora il buio può diventare una forma di conoscenza, un sapere che rischiarerà il nostro immaginario. Come scrive l'autrice, «senza negare i numerosi vantaggi dell'illuminazione, il buio mantiene qualcosa di misterioso, non detto e profondamente attraente – ed è difficile cogliere le sue caratteristiche elusive e se ci riuscissimo probabilmente il suo fascino diminuirebbe».

Perché in fondo aveva ragione Seneca quando diceva che non c'è nulla di più oscuro delle torce che «ci servono non a vedere in mezzo alle tenebre, ma a vedere le tenebre».

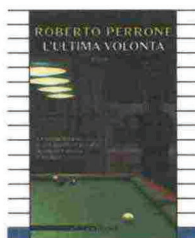
L'oscurità può essere una forma di conoscenza che rischiarerà l'immaginario



LE COLPE DELLA NOTTE
ANTONIO LANZETTA

La corte
265 pagine
18,90 euro

Cristian esce di casa sbattendo la porta, in collera con i suoi genitori. Non immagina cosa lo aspetterà al suo rientro: entrambi sono morti, e la scena dell'orrore sembra quella di un omicidio-suicidio. Il ragazzo viene mandato a Castellaccio, un immaginario paesino del sud d'Italia. Pur tornando in questo romanzo i personaggi che hanno fatto apprezzare Lanzetta, tradotto anche in Francia e negli Stati Uniti con i precedenti *Il buio dentro* e *I figli del male*, questo nuovo romanzo si presenta come del tutto autonomo. «Lo sciacallo», il personaggio ideato da Lanzetta, comincia come al solito a indagare in proprio: incrocerà la sua strada con quella di Cristian – che imparerà a conoscere le sue paure e ferite – e con quella di Girolamo, un tormentato maresciallo dei Carabinieri. (g.ser.)



L'ULTIMA VOLONTÀ
ROBERTO PERRONE

Rizzoli
412 pagine
19 euro

Terzo romanzo che vede come protagonista l'ex colonnello dei Carabinieri Annibale Canessa, che torna in grande spolvero assieme a tutta la sua insolita squadra di aiutanti (il fido maresciallo Ivan Repetto, il Vampa, miliardario in cerca di avventure, Bernasconi, hacker sui generis). In punto di morte un ex brigatista confessa la sua innocenza: non è l'autore della strage per la quale ha scontato decenni di carcere. La caccia al vero colpevole condurrà alla scoperta di una catena di segreti e responsabilità mai pagate. Stavolta l'indagine porterà Canessa a esplorare i recessi più oscuri della convulsa storia italiana degli ultimi settant'anni, per seguire un filo rosso che condurrà fino ai palazzi della politica romana. (g.ser.)